

e Grimaldi; disegno di legge col quale si accordava agli Istituti una proroga di tre mesi per la emissione dei biglietti e che ora è tradotto in legge.

In essa relazione gli onorevoli Lacava e Grimaldi affermano che « le condizioni di ciascun Istituto ci sono note, e la conoscenza di esse, ci ha guidati nelle dette proposte. »

Ora, fra tante contraddizioni che noi abbiamo intese, queste non me le so davvero spiegare.

L'onorevole Giolitti ha detto nell'altro ramo del Parlamento che egli si è consultato con banchieri, con uomini di banca, e che questi gli hanno assicurato che non sapevano che alcun male ci fosse nella Banca Romana.

Io lo voglio pregare, pel bene del paese, di segnalare, nel modo che gli parrà più opportuno, questi banchieri, perchè il paese possa diffidare di essi e delle operazioni che ad essi sono affidate. (*Rumori e commenti*).

Presidente. L'onorevole Costa ha chiesto di parlare per fatto personale. Accenni il fatto personale.

Costa. L'onorevole presidente del Consiglio ha voluto dare un carattere personale alle mie ultime parole.

Quando io ho parlato della politica del Governo, non ho parlato certo dell'onorevole Giolitti. Egli ben sa come io abbia sempre avuto per lui la più alta stima, e molta devozione.

Io intendo di parlare apertamente, e non guardo all'uomo che momentaneamente si trova a quel posto. Quando io ho usato quell'epiteto mi sono riferito specialmente alla politica finanziaria.

Grimaldi, ministro delle finanze. (Con forza). Chiedo di parlare.

Costa. Può essermi sfuggita una parola che non avevo in animo di pronunziare; ma dichiaro che non era mia intenzione di offendere le persone.

Presidente. Intende parlare, onorevole ministro delle finanze?

Grimaldi, ministro delle finanze. Ne ho il diritto!

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro delle finanze. Mi danno diritto di parlare le parole dell'onorevole Costa il quale, affermando che si fa una politica finanziaria fangosa, ha soggiunto che non intendeva di parlare dell'onorevole pre-

sidente del Consiglio, verso il quale egli ha fiducia.

Ora il Governo è rappresentato da dieci persone, che solidalmente hanno la loro responsabilità dinanzi alla Camera, ed egli non ha il diritto di dire che si fa una politica fangosa, a nessuno dei miei colleghi, e nemmeno a me. (*Rumori*).

Costa. Chiedo di parlare.

Grimaldi, ministro delle finanze. Quando egli parla di politica finanziaria fangosa, deve giustificare la sua affermazione.

Ed io lo invito a dichiarare che cosa intende dire con quella frase.

Ha detto poi l'onorevole Costa che ministri ed ex-ministri si fanno intervistare, per dire agli intervistatori cose che non osano ripetere alla Camera. Onorevole Costa, se Ella con ciò ha inteso alludere a me, devo ricordargli che, prima di essere intervistato o di farmi intervistare, come egli vuole, ho dichiarato alla Camera, che erano tutte calunniose supposizioni che si facevano sul mio conto; che io era stato di accordo coi miei colleghi nel problema bancario in tutto quanto riguardava uomini e cose. Prima di dirlo agli altri ho osato di dirlo alla Camera, sicuro del fatto mio. Se egli dubita delle mie parole e dei miei atti, lo sfido qui, e fuori di qui, a formulare le accuse. (*Applausi a sinistra — Commenti animati*).

Presidente. L'onorevole Crispi ha facoltà di parlare per fatto personale.

Costa. Ma io ho chiesto di parlare.

Presidente. L'onorevole Crispi l'ha chiesta prima di Lei. (*Molti deputati s'affollano intorno all'onorevole Crispi*).

Toci. Ai posti! ai posti!

Crispi. (Segni di grande attenzione). Mi permettano gli interroganti, e non se l'abbiano a male, che io esprima intero il mio pensiero.

Non è corretto portare alla Camera opinioni e fatti manifestati da un deputato fuori di quest'Aula. In Inghilterra questo non si permetterebbe. (*Mormorio*).

Non comprendo perchè il ricordo dell'Inghilterra vi faccia un'impressione anormale; è là che noi dobbiamo apprendere...

Colajanni Napoleone. Volesse Iddio!

Crispi... che noi dobbiamo cercare gli esempi, se vogliamo che l'Italia abbia un regime parlamentare quale è dovuto ad un paese libero. (*Bene!*)

Comunque, poichè tutti i quattro interro-